

EUROPEI DI ATLETICA A Göteborg seconda medaglia per l'Italia. La belga Gevaert regina della velocità

Rigaudo di bronzo, Bettinelli non decolla

L'azzurra terza nella 20 km di marcia. Il bergamasco undicesimo nell'alto: si ferma a 2,24

GOTEBORG E due. La seconda medaglia azzurra agli Europei di Göteborg la porta Elisa Rigaudo, terza nella marcia 20 chilometri. La 26enne di Cuneo arriva così alla prima medaglia importante in carriera, che paga nel migliore dei modi il sacrificio dimostrato nella scorsa stagione, in cui Elisa si è allenata puntando tutto sulla manifestazione svedese.

Una gara cominciata con prudenza, la sua, e conclusa in un crescendo quasi perfetto, con un solo calo nel finale, che però è stato sufficiente a non farla arrivare all'argento per due secondi. Preceduta solo dall'imprendibile bielorusa Ryta Turova e dalla russa medaglia d'argento Olga Kaniskina, la 26enne di Cuneo ha conquistato il podio, fermando il cronometro in 1h27'08" e migliorando di oltre un minuto il suo primato personale.

Elisa si così fatta il più bel regalo in vista di un giorno speciale: si sposerà infatti il prossimo 16 settembre. Per lei e per il suo compagno una luna di miele certamente fuori dal comune: «Il 17 si parte per la Tanzania, verso il Kilimangiaro».



Andrea Bettinelli

Così come Andrew Howe, anche Elisa Rigaudo ha un sorriso semplice e un piglio così dolce da essere quasi disarmante. «Andrew è stato un grande, io un po' meno. Ma penso che medaglia credo che faccia piacere a tutti». Si gode il trionfo, Elisa, ma sempre con l'aria gentile e pacata di chi non ha fatto che il suo dovere. «Si dice che una medaglia cambi la vita: a me ha dato soprattutto tanta soddisfazione». Il sogno di Andrea Bettinelli nel salto in alto si infrange invece sull'asticella fissata a 2,27: nella finale nata sotto i migliori auspici per i colori azzurri (tre italiani in pedana, non era mai successo nella storia della rassegna continentale) il bergamasco fa il suo dovere arrivando a superare i 2,24, ma non riesce a compiere quel salto di qualità necessario per entrare nella lotta per un posto al sole. La tensione si fa subito sentire e, dopo un buon ingresso a 2,15, il bergamasco per due volte sbaglia i 2,20. Ma Bettinelli ci crede e alza l'asticella direttamente a 2,24 per una prova senza appello che non sbaglia.

Quando la gara entra nel vivo, però, il saltatore bergamasco paga l'eccessiva tensione e per tre volte fallisce l'assalto ai 2,27, fermandosi così all'11° posto.

Un passo in più per i gemelli Ciotti che superano i 2,27 ma poi si fermano. E così le ambizioni di medaglia azzurre si fermano al sesto posto di Nicola e al decimo di Giulio.

Parziale consolazione per gli azzurri l'aver partecipato a una finale ad altissimo livello, con il russo Andrej Silnov medaglia d'oro saltando 2,36 metri (miglior risultato della stagione e record dei campionati europei), davanti al ceco Tomáš Janku e all'idolo di casa Stefan Holm, entrambi a quota 2,34. Una misura, il 2,34, che allo svedese Thörnblad non è stata sufficiente per salire sul podio.

Rigaudo a parte, la terza giornata degli Europei non porta grandi soddisfazioni agli azzurri: nella finale dei 400 piani Andrea Barberi fa prima sperare nell'impresa, ma poi non

fa meglio di 45"70, che gli vale una quinta posizione. Ancora peggio fa Christian Obrist, che chiude settimo la finale dei 1500 metri.

Fra i protagonisti di giornata la russa Tatyana Lebedeva che nel salto triplo ha acciuffato l'oro all'ultimo salto, quando la greca Chrysopigi Devetzi sembrava essersi garantita il successo con il 15,05 ottenuto in apertura. Ma la campionessa russa all'ultimo tentativo ha tirato fuori dal cilindro il 15,15 che le ha regalato l'oro. Doppia beffa per la Grecia, visto che la campionessa olimpica Fani Halkià si è fatta sfuggire proprio in extremis la vittoria nei 400 ostacoli a vantaggio di Yevgeniya Isakova. Doppietta per la Francia (con Marc Raquil nei 400 e con Mehdi Baala nei 1.500), mentre Kim Gevaert ha regalato al Belgio il primo oro continentale al femminile con il successo nei 100 metri. La favola della quarantaseienne Merlene Ottey si era interrotta in semifinale per soli tre centesimi, mentre non accenna a scemare quella del leggendario giavellottista Jan Zelezny, che a 40 anni si è messo al collo la medaglia di bronzo. Oro al norvegese Andreas Thorkildsen davanti al finlandese Tero Pitkaemaeki.

i risultati

Le finali di ieri

MARCIA 20 KM D: 1. Turava (Bie) 1h27'08"; 2. Kaniskina (Rus) 1h28'35"; 3. RIGAUDO 1h28'37"; 16. ORSINI 1h33'10"; 18. GIORDANO 1h33'56".

TRIPLO D: 1. Lebedeva (Rus) 15,15; 2. Devetzi (Gre) 15,05; 3. Pyatykh (Rus) 15,02.

1.500 U: 1. Baala (Fra) 3'39"02; 2. Heshko (Ucr) 3'39"50; 3. Higuero (Spa) 3'39"62; 7. OBRIST 3'42"59.

400HS D: 1. Isakova (Rus) 53"93; 2. Halkià (Gre) 54"02; 3. Terechuk-Antipova (Ucr) 54"55.

100 D: 1. Gevaert (Bel) 11"06; 2. Grigoryeva (Rus) 11"22; 3. Khabarova (Rus) 11"22.

ALTO U: 1. Silnov (Rus) 2,36; 2. Janku (Cec) 2,34; 3. Holm (Sve) 2,34; 6. N. CIOTTI 2,27; 10. G. CIOTTI 2,27; 11. BETTINELLI 2,24.

GIAVELLOTTU U: 1. Thorkildsen (Nor) 88,78; 2. Pitkaemaeki (Fin) 86,44; 3. Zelezny (Cec) 85,92.

400 U: 1. Raquil (Fra) 45"02; 2. Frolov (Rus) 45"09; 3. Djhone (Fra) 45"40; 5. BARBERI 45"70.

Quelle di oggi

Ore 9,40: 50 km marcia U (Cafagna, De Luca, Schwazer); 18,50: 400 D; 19,30: Disco D; 19,40: 400HS U (Carabelli); 20,05: 800 D; 20,45: 200 U (ev. Cavallaro).



Elisa Rigaudo, 26 anni, di Cuneo, bronzo nella 20 km di marcia, è al suo primo grande podio in carriera (foto Ap)

Le gare di oggi

09:40	50 km marcia	M FINALE (partenza)
10:05	3.000 siepi	F Semifinali
10:10	Salto con l'asta	M Qualificazioni
10:30	Disco	M Qualificazioni
10:45	100 m hs	F Batterie
11:25	100 m	M Decathlon
11:45	Disco	M Qualificazioni
11:55	800 m	M Batterie
12:20	Salto in lungo	M Decathlon
12:30	200 m	F Batterie
13:10	50 km marcia	M FINALE (arrivo)
16:20	Peso	M Decathlon
17:35	Salto in alto	M Decathlon
17:40	5.000 m	M Semifinali
18:25	200 m	F Batterie
18:50	400 m	F FINALE
19:15	200 m	M Semifinali
19:20	Salto triplo	M Qualificazioni
19:30	Disco	F FINALE
19:40	400 m hs	M FINALE
20:05	800 m	F FINALE
20:20	400 m	M Decathlon
20:45	200 m	M FINALE

IN TV diretta Rai Due ore 10 e 17.10 ANSA-CENTIMETRI

IL COMMENTO VINCENZO GUERINI

ANDREA PUÒ CRESCERE, MA DEVE TROVARE SICUREZZA

“Fuochi d'artificio a getto continuo ieri allo stadio Ullevi di Göteborg e Vincenzo Guerini fa fatica a scegliere il più proteoico.

«È stato un pomeriggio fantastico, a riprova della bellezza, dell'imprevedibilità, del pathos che l'atletica sa offrire in questi eventi internazionali.

Come italiano mi sono appassionato alla cavalcata di Elisa Rigaudo, ma al di là dell'aspetto puramente emotivo in assoluto il triplo femminile e l'alto maschile sono stati da

urlò. Analizziamoli singolarmente iniziando dai 20 km di marcia.

«La vincitrice Turava è appar-

sa una marziana, ma la lotta per le altre medaglie ci ha lasciato col fiato sospeso fino alla fine. Anche perché la Rigaudo ha finalmente dato quanto da tempo possedeva ed ha marciato con determinazione e vigore. Un bronzo che conferma una volta di più come questa disciplina dia sempre il suo apporto al medagliere azzurro. Inoltre mi ha colpito Elisa sul piano umano nel dopo gara: solare, serena, umile, disarmante, semplice. Una campionessa che ha offerto a tutti una grande lezione di umanità».

Veniamo all'alto.

«Da lustrini non ammiravamo una battaglia simile e di questo spessore. Silnov meritava i 2,41 ed ha vinto in maniera superba, senza mai sbagliare un salto. Alle sue spalle Holme è andato nuovamente a medaglia, confermando la sua infinita classe. Alla resa dei conti è stata una ga-

ra da incorniciare».

E gli azzurri?

«Bettinelli l'avevo pronosticato sesto e invece ci ha offerto una prova interlocutoria, che ci sta nella carriera di un ottimo atleta. Secondo me deve gareggiare di più per dominare meglio ogni uscita e trovare sicurezza sulle misure migliori proprio in queste occasioni. Ha tutto il tempo per rifarsi. I gemelli Ciotti hanno fatto il loro dovere: Nicola si porta a casa un sesto posto apprezzabile a conferma della bontà del movimento, ma la verità è che ci manca ancora una vera punta di diamante».

Il triplo femminile.

«Fantastico per come è iniziato con la greca Devetzi e soprattutto per come è terminato con l'ennesimo oro della russa Lebedeva. Quando è partita per l'ultimo salto, guardandola, ho subito capito che ce l'avrebbe fatta: classe purissima».

Niente male pure il giavellotto però.

«Sullo stesso livello con Thorkildsen super e Pitkamaki eterno secondo. Straordinario il terzo posto del mitico quarantenne Zelezny, che fa coppia con la quarantenne Ottey, rimasta fuori per un soffio dalla finale dei 100: non chiamiamo più vecchietti i trentenni, per favore».

E gli altri italiani?

«Bravissimo Barbieri, ormai una realtà, ma energie vive sono Reina, Vizzoni, Lingua, Carabelli, Obrist».

Chiamiamo con i 100 donne.

«Mi ha entusiasmato l'oro della Gevaert: atleta acqua e sapone, sempre a medaglia, mai sopra le righe. Alla fine c'è stata l'esplosione della Russia, ormai padrona dei campionati, e una gran bella giornata pure per la Francia».

Giancarlo Gnechi

Tricolore delle 24 ore, l'unico oro che ancora gli mancava

Mazzeo completa la collezione

■ L'ultramaratoneta bergamasca Antonio Mazzeo ha aggiunto alla sua già lunga catena di titoli italiani un ulteriore anello di grosso spessore: ha vinto sulle strade il tricolore assoluto delle 24 ore, correndo per 221,265 chilometri e mettendo in fila il lungo serpentine di avversari.



Antonio Mazzeo, tricolore delle 24 ore

ci fosse un destino avverso in tale logica, ma anche in questa occasione mi ero preparato bene e ripromesso di non lasciare nulla d'intentato. Così finalmente a Camerino sono salito sul gradino più alto di questa distanza, impensabile pure da un risultato tecnico che mi gratifica appieno».

Mazzeo dunque si ripropone per l'ennesima volta al top italiano delle lunghe distanze, dimostrando, fra l'altro, che nel suo caso l'essere al di sopra dei 50 anni non incide minimamente nella conquista di vittorie prestigiose. Ora lo attendiamo alla sua prossima avventura di grido, dato che non ha minimamente intenzione di far largo alle nuove generazioni.

G. C. G.

Troviamoci da...

Specialità la Buona Cucina ed il Buon Vino

RISTORANTE

A TAVOLA CON CICCIO
Ristorante

SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA GRIGLIA

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

Entratico (BG) • Via Nazionale, 11 • Tel. 035.941.698

- Ristoranti
- Pizzerie
- Birrerie

Bergamo e Provincia